



QUESTION TIME SU FRINGE BENEFIT

Si è svolto ieri il previsto "question time" sui fringe benefit, che ha riguardato anche alcuni aspetti del pacchetto di welfare aziendale.

La riunione è iniziata con la descrizione da parte del Servizio ACF della risposta dell'Agenda delle Entrate all'interpello presentato dalla Banca sull'applicabilità ai mutui CSR della disciplina fiscale relativa ai fringe benefit. Al pari dell'interpello presentato da tutte le OO.SS., anche qui l'Agenda ha risposto rilevando un legame stretto tra CSR e Banca d'Italia sulla base della Convenzione esistente e dello Statuto della Cassa.

L'Agenda ha sottolineato che sussiste un obbligo per la CSR di fornire alla Banca tutti i dati necessari utili per applicare, come sostituto d'imposta, la tassazione a coloro (dipendenti, pensionati o familiari di questi) che superavano i 3.000 euro di esenzione.

Nell'ambito della tassazione dei fringe benefit, per l'anno 2023, il decreto Lavoro (art. 40 del DL 48/2023 ora all'esame del Senato della Repubblica per la conversione in legge) prevede un innalzamento della soglia di esenzione fiscale da 258,23 a 3.000,00 euro, ma solo per chi ha figli fiscalmente a carico (mentre nel 2022 l'estensione del beneficio avveniva indipendentemente dal carico familiare). Si tratta di una soglia che, considerato il trend al rialzo dei tassi da parte della BCE, verrà probabilmente superata da molti colleghi.

Anche la previsione progressiva sulla capienza della soglia di esenzione dei fringe benefit, che viene data dalla Banca mensilmente sulle buste paga, sconta il fatto che il calcolo viene effettuato sul tasso di interesse ufficiale vigente al dicembre 2022, che si attestava al 2,5%, mentre dal 10 maggio scorso il tasso ufficiale di riferimento è stato innalzato al 3,75% ampliando così, in modo esponenziale, il bacino di coloro che avranno effetti negativi.

Ad oggi, in base allo studio effettuato da GEP con tasso al 2,5%, l'impatto su coloro che hanno figli a carico, circa 3.460 colleghi, vedrebbe 380 dipendenti che supererebbero i 3.000 euro. Per chi non ha figli a carico la soglia sarà di 258,23 euro.

Durante l'incontro la Banca si è detta disponibile a valutare la possibilità di inserire nel pacchetto di utilizzo del welfare aziendale, per quanto riguarda il credito libero, nuove voci rimborsabili come le utenze domestiche (energia elettrica, acqua, gas naturale) e su questo, il Segretario Generale ha preannunciato l'invio alle OO.SS. di un testo di possibile accordo in materia già nella settimana in corso, così come verrà presentata una proposta di proroga dei crediti welfare riguardanti i corsi di lingua e l'allargamento ad alcune causali dei crediti previsti per i figli disabili.

Abbiamo sottolineato alla Delegazione aziendale che c'è la necessità di aggiornare al più presto la scadenza dei crediti riportata sul portale sulla base di quanto previsto nel contratto firmato (sezione "Termini di utilizzo"), che fissa, appunto, il prolungamento della scadenza delle varie tipologie di credito, data la proroga del contratto con Eudaimon fino al 31.12.2024.

A tale proposito, **la Fisac CGIL fa presente fin da ora che, come previsto da contratto firmato dalle parti il 29 maggio 2019, il valore dei crediti dovrà essere, già nel 2024, soggetto a revisione sulla base dell'andamento dell'IPCA** effettivo registrato nel periodo di vigenza del contratto. Ci aspettiamo pertanto che anche questo adeguamento verrà affrontato nella ormai imminente trattativa sull'argomento.

Roma, 7 giugno 2023

La Segreteria Nazionale

Il Sindacato è fatto dai Lavoratori, anche da te
Sostieni le nostre idee: [clicca qui](#)
e contattaci tramite un nostro Rappresentante o scrivendo a segreteria@fisacbancaditalia.it
L'iscrizione è riservata e rispettosa della tua privacy